

Pasticcio elettorale in 42 sezioni di Siracusa, l'accusa: "Colpa dei presidenti"

"Avviso: a causa di dati incompleti e/o errati trasmessi da alcuni Comuni, l'Ufficio elettorale della Regione non può ancora procedere alla comunicazione definitiva della ripartizione dei seggi in tutta la Sicilia". È la comunicazione che ancora oggi campeggia sul sito del servizio elettorale regionale, a cinque giorni dalle elezioni. Mancano all'appello 48 sezioni in tutta la Sicilia e di queste ben 42 nella sola Siracusa. Un dato allarmante che riporta alla mente il precedente delle elezioni amministrative del 2018 segnate da varie appendici giudiziarie, nel tentativo di venire a capo di numeri e verbali.

Ezechia Paolo Reale ricorda bene quel precedente. In quelle elezioni arrivò al ballottaggio, poi vinto da Francesco Italia. E diede vita ad una "battaglia di democrazia" (così la definì) sfociata in pronunciamenti del Tar prima, del Cga poi e oggetto di analisi anche da parte del Tribunale ordinario.

"Davanti a questo nuovo caos, e sempre a Siracusa, ho pensato che le istituzioni non hanno interesse alla correttezza del risultato elettorale", esordisce su FMITALIA. "La battaglia che ho condotto in passato non ha prodotto alcun frutto. Lo temevo. Alcuni giorni prima delle elezioni ho fatto un tutorial sui social per i presidenti di seggio e gli scrutatori". Poi si fa di nuovo serio. "Dopo quanto accaduto in passato, era lecito attendersi magari un'ispezione dall'assessorato autonomie locali, per vedere dove il sistema si era inceppato e poteva essere corretto. D'altronde, se non sai fare una cosa e sbagli e poi nessuno ti corregge, non impari e vai avanti con l'errore...".

Tutta colpa dei presidenti di seggio? “Secondo me sì. È giusto indicare loro come responsabili. È loro esclusiva responsabilità”, rincara Reale. “Gli uffici elettorali non possono entrare nei seggi, sarebbe grave. Quello che mi stupisce è che, in buona fede, operazioni che non sono così complesse come le si vuole fare apparire, qui sono diventate impossibili”.

Colpisce che nelle altre province non ci siano stati episodi così eclatanti. Qualche sezione qua e là, ma nulla di rapportabile al caso Siracusa. “Forse siamo scarsi noi, come già dimostrammo con il caos del 2018”, dice il noto avvocato siracusano. “Purtroppo la sensazione diffusa nell’opinione pubblica è che alla fine non sia una cosa poi così grave. Eppure compilare un verbale con dati erronei, da parte di un pubblico ufficiale, non è un fatto banale. C’è la fede pubblica di mezzo. Quando non si rappresenta la verità nel verbale, si commette reato”, spiega ancora Ezechia Paolo Reale.

Nel 2023 a Siracusa si tornerà a votare. Suggerimento per il sistema elettorale locale? “Semplice: chiamare un mese prima i presidenti di seggio e fargli fare una settimana di corso di formazione obbligatorio, per spiegare loro bene il da farsi. Presidenti ed anche scrutatori. Perché tutti gli altri lo sanno fare?”, si domanda Ezechia Paolo Reale

“I presidenti di seggio sono iscritti ad un albo conservato in Corte d’Appello a Catania, con controllo dei requisiti. Io ho scritto al presidente della Corte d’Appello, chiedendo una revisione, dopo i fatti del 2018. Nessun riscontro. Disinteresse totale. Eppure alcuni presidenti di seggio hanno dimostrato non grandi capacità”. Professionalizzarsi con la creazione di un vero e proprio ordine non serve, secondo Reale. “Si vota una volta ogni tanto. Semmai giusto adeguare la remunerazione all’impegno, all’attenzione ed alla responsabilità che devono sempre metterci”.

Corsa contro il tempo per il depuratore Ias, i timori dei sindacati

I sindacati alzano l'attenzione sul caso Ias. Dopo il sit in di ieri mattina, davanti alla portineria del depuratore consortile, non nascondono adesso il timore che "a rischio" ci sia "il futuro di almeno 10 mila famiglie e di un intero territorio". Ecco perché i segretari regionali e provinciali di Filctem, Femca e Uiltec tornano a chiedere "soluzioni immediate per scongiurare il peggio". Il caso è anche al centro di una inchiesta giudiziaria. "In attesa degli esiti – dicono al riguardo – i soggetti interessati lavorino insieme per individuare la strada migliore per evitare l'impasse".

Lo sostengono con forza Fiorenzo Amato, segretario generale Filctem Cgil Siracusa e Giacomo Rota, segretario generale Filctem Cgil Sicilia; insieme ad Alessandro Tripoli, segretario generale Ragusa Siracusa Femca Cisl e Stefano Trimboli, segretario generale Femca Cisl Sicilia; e ancora Sebastiano Accolla, segretario generale Uiltec Uil Siracusa e Giuseppe Di Natale, segretario generale Uiltec Uil Sicilia.

"Siamo al fianco dei lavoratori e confidiamo nell'operato della Magistratura. Non possiamo, però, nascondere le nostre preoccupazioni e proprio per questo esortiamo tutti i soggetti interessati ad impegnarsi per evitare la chiusura dell'impianto. Il depuratore consortile è nevralgico per l'intera area industriale e da questo può entrare in gioco il futuro di almeno dieci mila famiglie", ribadiscono.

La priorità, per i sindacati, resta la difesa del diritto alla salute dei cittadini delle aree vicine e degli stessi lavoratori impegnati all'interno dello stesso depuratore.

“Non possiamo, però, dimenticare quanto sia importante l’economia prodotta dall’area industriale. Le incertezze alimentate dal conflitto in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni, dal mancato riconoscimento dell’area di crisi complessa e, in ultimo, dal sequestro del depuratore Ias, stanno mettendo a dura prova l’equilibrio dell’intero comparto industriale”, aggiungono i sindacati.

“È indispensabile una celere e definitiva risoluzione. Fulcro della vicenda resta il dossier dell’Ias. La Procura aretusea, nella cui azione confidiamo, annovera una consistente imputazione di accadimenti, nei riguardi del depuratore consortile, tali da indurre l’Irsap a revocare alla Priolo Servizi, a Sonatrach e Sasol l’autorizzazione allo scarico dei reflui industriali provenienti dai siti produttivi limitrofi, destabilizzando in tal modo l’intero ciclo produttivo.

È indispensabile concludono le tre sigle sindacali – che tutte le parti attive sul territorio possano superare qualsiasi divergenza e giungere ad una intesa necessaria a risolvere la delicata questione”.

Sicurezza sul lavoro in zona industriale, incontro sindacati-Confindustria

Di sicurezza sul lavoro si è discusso questa mattina in Confindustria, a Siracusa. Tema attuale dopo gli attuali incidenti nell’area industriale aretusea. “Un confronto sereno su una tematica di primaria importanza: la sicurezza è una priorità riconosciuta sia dalle aziende committenti che da quelle appaltatrici”, hanno spiegato i rappresentanti di Confindustria Siracusa. Al tavolo con i sindacati c’erano

Claudio Geraci, vicepresidente delegato alle Relazioni Industriali, Angelo Grasso, vicepresidente delegato HSE, Giovanni Musso, presidente imprese metalmeccaniche e Carmelo Di Noto, Direttore di Confindustria Siracusa. “Ulteriore attenzione continuerà ad essere posta al tema degli appalti in zona industriale, nella convinzione che la sicurezza sul lavoro non è mai considerato un costo dalle aziende ma un investimento”.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto “un tavolo permanente di confronto per definire regole comuni in materia di sicurezza ed appalti” ed hanno espresso “preoccupazione per gli esiti delle attuali problematiche riguardanti IAS ed embargo del petrolio russo, per le ricadute gravissime che avrebbero per l’intera zona industriale nel caso di una loro negativa evoluzione”. Le parti si sono date appuntamento a breve, dopo gli esiti dell’incontro convocato dal Prefetto sul tema della sicurezza.

Paga da fame per 10 ore di lavoro (nero) al giorno: 24 indagati e decine di perquisizioni

Operazione di contrasto al triste fenomeno del caporalato: sono 24 gli indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di sfruttamento del lavoro in concorso. Tra loro, 6 “caporali” e 2 titolari d’azienda. Sono invece 27 i lavoratori “sfruttati” in nero: 16 percepivano il reddito di cittadinanza. Anche loro sono indagati.

Sono i numeri dell’indagine condotta dai Carabinieri del

Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa, con la collaborazione del Comando provinciale ed in contatto con i colleghi delle province limitrofe di Catania, Messina, Enna e Ragusa. Eseguite anche diverse perquisizioni domiciliari e personali, su provvedimento emesso dalla Procura di Siracusa. L'indagine è stata avviata nel mese di dicembre del 2021, dopo alcuni appostamenti dei Carabinieri. Intercettazioni telefoniche, ambientali e riprese video hanno corroborato i sospetti. Alla fine, è stata individuata una società con sede nel comune di Francofonte che esternalizzava le proprie attività produttive. In particolare, l'esternalizzazione si verificava attraverso l'ausilio di 6 caporali a cui venivano consegnati sacchi contenenti vari oggetti da assemblare (centinaia di pezzi di componentistica in plastica per sistemi di irrigazione) e a cui era demandato il compito di reperire nel territorio di Francofonte manovalanza a basso costo che effettuasse in nero (presso le rispettive abitazioni), con turni di lavoro massacranti e senza alcun minimo requisito di sicurezza, il grosso del lavoro.

Nelle abitazioni dei lavoratori in nero sono state trovate attrezzature: pinze, vernice spray e, dettaglio di non poco conto, quaderni e agendine che riportavano scrupolosamente i turni di lavoro giornaliero, anche festivo e notturno, per non meno di 10 ore al giorno, a fronte di una paga mensile tra i 100 e 200 euro, nonché le consegne dei materiali e i movimenti in entrata e in uscita di quei grossi e numerosi sacchi che non potevano passare inosservati agli uomini dell'Arma.

La tragedia di via Algeri,

c'è un indagato per omicidio stradale: "atto dovuto"

C'è un primo sviluppo nelle indagini sul tragico incidente di via Algeri, a Siracusa. L'amico del 14enne che ha perso la vita nel sinistro, è stato iscritto dalla Procura dei minori di Catania nel registro degli indagati. Si trovava sullo scooter insieme allo sfortunato Luca. Si tratta di un atto dovuto, propedeutico allo svolgimento di tutta una serie di accertamenti investigativi.

L'incidente è avvenuto nella serata di mercoledì scorso, tra via Lazio e via Algeri, a Siracusa. Aperta una inchiesta per omicidio stradale. La ricostruzione di quei drammatici istanti è affidata alla Polizia Municipale di Siracusa. Massima cautela da parte degli investigatori che stanno valutando ogni pista ed ogni elemento disponibile.

Spacciava da casa: arrestato 26enne siracusano, posto nuovamente ai domiciliari

Nel quotidiano contrasto allo spaccio ed al consumo di stupefacenti, la Polizia porta a casa un altro risultato. Agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di Ortigia hanno arrestato uno spacciatore di 26 anni.

Le mirate indagini hanno evidenziato l'utilità di una perquisizione domiciliare che ha portato al rinvenimento di 193 dosi di vario stupefacente (23 di hashish, 50 di marijuana, 35 di cocaina e 85 di crack). Il 26enne era già

sottoposto ai domiciliari e sempre per reati inerenti fatti di droga. Su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato posto nuovamente ai domiciliari, in attesa del giudizio direttissimo.

Il “fiuto” degli investigatori: sentono odore di marijuana e scoprono mini piantagione

Alle volte, il “fiuto degli investigatori” non è solo una metafora per sottolineare l'intuito delle forze di polizia. Proprio il “naso” di agenti delle Volanti di Siracusa ha portato alla denuncia di un 40enne. Gli agenti, transitando in via Marzaiola, sono stati insospettiti da uno strano odore che proveniva da un vicino terreno. Era assimilabile a quello della marijuana. Hanno deciso, allora, di verificare ed hanno così trovato e sequestrato tre piante di marijuana in fioritura e 400 grammi della stessa sostanza in fase di essiccazione. E' stato denunciato per coltivazione e spaccio di droga.

Proroga fino a dicembre per i

dehors, Fipe Siracusa: “Piccolo sostegno ma positivo”

Publicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Aiuti Ter che prevede (art. 40), tra le disposizioni di sostegno alle imprese, la proroga al 31 dicembre 2022 delle concessioni di spazio extra per i dehors delle attività ristorative, “salvo disdetta dell’interessato”.

L’ampliamento dei dehors venne autorizzato in pieno periodo pandemico e – secondo il settore – rappresentò un concreto aiuto per bar e ristoranti che, a causa delle limitazioni covid, non potevano esercitare in ambienti chiusi, consentendo anche una rivitalizzazione delle città che iniziavano a riempirsi nuovamente di fruitori di questi esercizi commerciali. Oggi, superata la fase di crisi sanitaria ma nel vivo di un conflitto europeo che ha ripercussioni economiche gravissime sul territorio nazionale, la proroga dei dehors – spiegano dalle associazioni di categoria – rappresenta un concreto sostegno per consentire un maggior afflusso di clientela ai bar e ai ristoranti.

“Viviamo da anni una realtà drammatica che ha del surreale e che ci ha abituato a convivere con problematiche che esulano dalla nostra capacità di fare impresa – dichiara Maurizio Filoramo, presidente provinciale Fipe – per questa ragione, seppur piccoli, sostegni come la proroga al 31/12 dei dehors, permettono a chi desidera continuare a produrre ricchezza nel proprio territorio di lavorare con una visione di futuro più roseo, stringendo ancora una volta i denti”.

La Federazione dei Pubblici Esercizi, organica a Confcommercio, si prepara adesso ad un nuovo confronto con il governo, “affinché vengano messi in campo aiuti concreti agli imprenditori per trovare soluzioni utili a gestire la crisi economica delle imprese, il rincaro dei costi vivi e la

fiscalità del lavoro”.

foto generica dal web

Illuminazione pubblica a Sortino, si passa al led ed al telecontrollo: firmato il contratto

Sono stati consegnati alla ditta aggiudicataria “L e C. Lavori e Costruzioni” di Alcamo i lavori di messa a norma ed efficientamento energetico dell’impianto di pubblica illuminazione di Sortino. Un intervento da 2,2 milioni di euro, finanziati dal Dipartimento Energia dell’assessorato regionale. Entro luglio 2023 previsto il completamento di tutti gli interventi programmati.

“Risparmio energetico e riduzione di Co2 i nostri obiettivi”, spiega il sindaco Vincenzo Parlato. “Sono molto orgoglioso di questo importante traguardo”, aggiunge l’assessore ai Lavori Pubblici, Vincenzo Bastante.

I lavori prevedono la realizzazione di un nuovo impianto nel centro storico ed in via

Riedstadt attualmente priva di illuminazione pubblica; il potenziamento della pubblica illuminazione in alcune strade e piazze (Via Aldo Moro, Via Risorgimento, Via Pantalica, Piazza San Pietro ed altre); la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con 1.561 nuovi punti luce led. L’impianto di illuminazione pubblica verrà monitorato attraverso telecontrollo, per conoscere in tempo reale eventuali guasti. Verrà anche installato un impianto di “telecontrollo del

traffico", con 3 pannelli a messaggio variabile controllati da remoto attraverso un software dedicato.

"Il passaggio ad impianti maggiormente performanti, assicurerà una significativa riduzione dei costi di acquisto delle lampade ed un consistente risparmio nei costi energetici", sottolinea Bastante.

Festa dell'Angelo Custode a Priolo: grande attesa per Mario Biondi, Albano e Arisa

Festeggiamenti dell'Angelo Custode a Priolo Gargallo. Sono giornate ricche di appuntamenti nella cittadina siracusana con, su tutti, i concerti di Mario Biondi, Albano ed Arisa. Questa sera, ad inaugurare la rassegna musicale sarà Mario Biondi, con il suo Romantic Tour. Spettacolo ad ingresso gratuito, in largo dell'Autonomia, proprio accanto al palazzo comunale. L'affermato crooner italiano proporrà sul palco priolese alcuni dei suoi recenti successi, in un vivace adattamento live.

Grande attesa, e non solo a Priolo, per il concerto di Albano: questa siciliana sarà la sua unica tappa italiana. L'amato artista pugliese sarà il protagonista indiscusso della serata del primo ottobre, sempre in largo dell'Autonomia e con ingresso gratuito. Sui social, Albano ha pubblicato un videomessaggio dedicato all'appuntamento priolese.

Gran finale in musica con Arisa, domenica 2 ottobre. Per i suoi tanti fan, l'occasione ideale per ascoltare dal vivo la sua emozionante voce e brani entrati nell'immaginario collettivo. Anche Arisa si esibirà sul palco di largo

dell'Autonomia, a Priolo, e lo spettacolo sarà ad ingresso gratuito.